

Già in moto la macchina comunale

28 e il 29 novembre i cittadini eleggeranno i consigli di quartiere

Martedì nel Salone dei 200 sarà presentato il secondo quaderno dell'amministrazione dedicato all'istituzione dei nuovi organismi di decentramento politico - I consigli avranno ampi poteri di consultazione, di proposta, di decisione e gestione - Si conclude l'iter per la loro costituzione

La «macchina» di Palazzo Vecchio è in moto in vista dell'elezione dei consigli di quartiere, fissata per il 28-29 novembre prossimo. Questo è quanto si deduce da un comunicato diffuso ieri dall'ufficio stampa di Palazzo Vecchio, diramato allo scopo di informare l'opinione pubblica circa la presentazione del secondo fascicolo dei Quaderni di gestione, dedicato appunto ai consigli di quartiere, che avverrà mercoledì prossimo alle ore 11,30 nel salone del Duomo.

Nel comunicato si afferma infatti che in Palazzo Vecchio si stanno predisponendo gli atti conseguenziali alla decisione adottata dal Consiglio comunale in ordine all'elezione dei nuovi organismi di decentramento politico e amministrativo. Il comunicato ricorda inoltre che la presentazione del secondo quaderno sui consigli sarà fatta dal sindaco compagno Elio Gabbugliani, dall'assessore al decentramento Giorgio Morales e dai rappresentanti della Giunta comunale. A questo punto sono invitati gli organismi che hanno preso parte alle consultazioni dirette del novembre scorso.

Si tratta, cioè, a quanto ci risulta, delle organizzazioni sindacali e di categoria del comitato di coordinamento dei consigli di quartiere, dei sindaci, del PIF, del rettore e dei presidi di facoltà, dei rappresentanti delle varie organizzazioni sociali e degli enti locali del comprensorio.

Come è noto, le bozze di questo volume furono presentate nel giugno scorso: mercoledì saranno ufficialmente consegnate a coloro che hanno preso parte alle consultazioni. La pubblicazione dell'amministrazione si compone di otto parti: la relazione dell'assessore Morales, il dibattito con il quartiere, il regolamento istitutivo dei consigli di quartiere, la commissione consultativa, la zonizzazione, una parte dedicata ai dieci anni di lotta dall'alluvione ad oggi hanno contrassegnato la nascita e lo sviluppo di questo movimento di base, ed infine una documentazione comprendente anche la legge nazionale relativa all'istituzione di questi organismi.

Come appunto si può dedurre dal comunicato la macchina di Palazzo Vecchio è in moto e saranno presto rapidamente tutti gli atti necessari per l'appuntamento del 28-29 novembre. Come si ricorda nel giorno stesso il sindaco aveva inviato ufficialmente al prefetto la richiesta perché, conformemente a quanto deciso dal Consiglio comunale, si potesse svolgere alla fine di novembre le elezioni di questi organismi. L'iter vuole che il prefetto senta il parere dei ministri competenti, autorizzi la consultazione.

Con questi organismi, la vita politica e amministrativa della città sarà in grado di mutare radicalmente e a consentire, cioè, una più estesa partecipazione della opinione pubblica alla gestione delle scelte del governo comunale attraverso i 14 organismi che saranno eletti nel prossimo novembre.

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi il 24 ottobre alle ore 16,30 per prendere in esame numerosi affari, fra i quali l'assunzione particolare importanza l'esame della situazione finanziaria del Comune e i problemi relativi alla finanziaria locale; sarà inoltre presentata la delibera riguardante il programma di attuazione, per il secondo semestre 1976, della legge regionale di delega inerente all'assistenza numero 15.



Una immagine di un recente sciopero generale regionale

Precise indicazioni del consiglio generale CGIL-CISL-UIL

Per il rilancio del movimento

I sindacati per un dibattito di massa sulle scelte e gli obiettivi da perseguire - I problemi dell'orientamento e della partecipazione - La relazione del compagno Pallanti

Gli impegni del movimento sindacale alla ripresa dell'attività hanno formato oggetto di dibattito nel corso della riunione del Consiglio Generale della Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL. A questo lavoro il compagno Novello Pallanti, segretario della Camera del Lavoro, ha puntualizzato la posizione dei sindacati alla luce degli ultimi avvenimenti, affermando che essi non pregiudicano un impegno serrato del movimento di base. Il compagno Pallanti ha sottolineato l'importanza di una coerenza più stringente tra le scelte e gli obiettivi, una maggiore puntualità sugli obiettivi prioritari, una maggiore incisività, una maggiore partecipazione, un impegno più stringente sul piano sindacale e comportamentale.

Certamente è stato sottolineato nel corso della riunione il bisogno di una linea politica capace di cambiare la politica agricola e industriale, di superare i caratteri del modello di sviluppo, imponendo al movimento sindacale - come hanno già fatto - un impegno di superare la fase di attendismo, di dare vita ad una grossa campagna di orientamento politico dei lavoratori, di sviluppare un movimento di pressione con iniziative di massa attorno ai nodi principali della crescita economica.

«Non vi può essere un movimento di massa - ha detto il compagno Pallanti - se non è accompagnato da un orientamento di massa che si realizzi attraverso una partecipazione attiva dei lavoratori, da un rilancio delle iniziative di base e contemporaneamente non vi può essere un giusto orientamento se non operiamo scelte rigorose».

Un solo settore, aurea casa, è collocato al piano terra e comprenderà quattro vani in cui sono sistemati quattro tipi di arredamento diverso: due in stile moderno e due in stile antico. Al primo piano è allestita invece la mostra di una rassegna di collezioni private del fiorino della Repubblica fiorentina: sono esposte monete di diciannove incisori di cui da 1332 a Benvenuto Cellini. Allo stesso piano c'è «Aurea testimonianza» che raccoglie le sculture di Cagli e i bassorilievi di Mirko. Infine i settori di «Aurea gemma» e «Aurea bottiglia».

I nuovi organismi dirigenti della federazione del PCI

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo della Federazione comunista fiorentina, nella riunione del 21 settembre 1976, hanno discusso ed accolto la richiesta della segreteria nazionale del partito di utilizzare il compagno Luigi Colajanni (membro della segreteria e responsabile della commissione culturale) per un incarico nella segreteria del comitato regionale del partito della Firenze. Il compagno Colajanni ha stimato l'apprezzamento del C.F. e della C.F.C. per il lavoro svolto e i più fervidi auguri per il nuovo lavoro che lo attende.

Inoltre, presso in esame ed approvato sulla base di una relazione che il compagno Michele Ventura, segretario della federazione comunista ha svolto a nome del comitato regionale, una serie di proposte e di inquadramento rese necessarie dall'esigenza di offrire risposte sempre più adeguate ai nuovi compiti che stanno di fronte al partito.

Per quanto gli organismi dirigenti della Federazione fiorentina del PCI vengono così modificati: entrano a far parte della segreteria i compagni Stefano Bassi, Renato Campinotti, Uliano Ragonieri. La Segreteria risulta così composta: Michele Ventura (segretario), Paolo Cantelli (commissione economica), Giuliano Odori (organizzazione), Luciano Quercioli (enti locali). Stefano Bassi (commissione culturale), Renato Campinotti (cultura), Uliano Ragonieri (assetto del territorio). Entrano a far parte del Comitato Direttivo i compagni Gianfranco Barolini (vice presidente della Giunta regionale), Giovanni Bellini (Segretario della zona Firenze-Est), Franco Cruciani (Segretario della zona Firenze-Nord), Loretta Montemaggioli (Presidente del Consiglio regionale), Quartiero Monti (Segretario di zona dell'entroterra), Primo Poli (Segretario di zona della Valdelsa), Enrico Pratesi (Segretario di zona della Val di Sieve).

Inoltre il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo hanno deciso di affidare la responsabilità delle seguenti commissioni di lavoro ai compagni: Giovanni Cacioli (Ceti medi), Katia Franchi (Scuola), Giuseppe Notaro (Agricoltura).

Il presidente del consiglio regionale, Loretta Montemaggioli, ha ricevuto in visita di congedo il generale di divisione, Guido Tassi, capo di stato maggiore della regione militare toscana-emiliana.

Importante, ancora, è salvare le ulteriori previsioni «garantiste» che sarà opportuno inserire nei regolamenti, e sembra l'indicazione di far avanzare, tramite i comprensori, un'azione per la riorganizzazione unitaria delle zone settoriali esistenti, in modo da realizzare, in prospettiva, un

paiono preoccupanti, soprattutto dopo che ha deciso di intraprendere lo «sciopero della fame, per una gravissima forma di arteriosclerosi alle coronarie, che causa di una irreversibile compromissione dell'attività cardiaca. In tre anni ha già subito sei infarti.

La necessità inderogabile di un grande sforzo e del massimo impegno del Partito per la realizzazione di questo progetto non ha bisogno di sottolineature. Decisivo, ci sembra, il ruolo che nel processo di costruzione dei comprensori dovranno giocare le province. L'esperienza accumulata in questi anni, dalle province toscane sul terreno della programmazione e del coordinamento in territorio è un patrimonio prezioso che non possiamo disperdere e che è necessario utilizzare appieno.

Un documento delle federazioni del PCI di Firenze e Prato

Il comprensorio fase centrale del rilancio delle autonomie locali

Necessario un grande sforzo del partito per la realizzazione di questo importante progetto di decentramento

Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, si è svolto alla FIOG un allineamento organizzato dalle federazioni comunali di Firenze e Prato sulle «proposte della Regione per l'attuazione dei comprensori». Al termine dell'ampio dibattito, le due federazioni hanno emesso il seguente documento:

Il progetto di legge elaborato dalla prima commissione del Consiglio regionale toscano relativo alla costituzione dei comprensori è il risultato di un ampio dibattito unitario tra tutte le forze democratiche presenti nel consiglio regionale.

L'unificazione in un unico testo dei tre progetti presentati dalla giunta, dalla DC e dal PSDI è un primo risultato importante; non porta il segno di una soluzione compromissoria ma è espressione di uno sforzo reale di approfondimento, di una adesione crescente tra le forze democratiche ad un disegno organico di ristrutturazione del sistema delle autonomie come fondamento del «nuovo» stato democratico che siamo impegnati a costruire.

Il progetto di legge è oggi al vaglio delle consultazioni. Negli enti locali, nei partiti, nel movimento sindacale e cooperativo, nelle associazioni imprenditoriali e di categoria noi auspichiamo che si sviluppi un ampio dibattito, una valutazione globale di tutte le implicazioni e le innovazioni che tale provvedimento

è destinato a produrre, soprattutto a chi è nuovo strumento di programmazione e come nuovo punto di riferimento per gli enti locali e più in generale per tutti gli operatori, pubblici e privati, operanti nel territorio.

Un dibattito sostanziale si può avere con l'informazione di verifica politica e di ulteriore approfondimento. Il comprensorio si configura, nella proposta di legge, come un organismo di derivazione esclusiva degli enti locali (comuni, province e comunità montane), a dimensioni intercomunali sufficientemente ampie per consentire una visione globale e organica in termini programmatici, dei problemi economici, sociali e territoriali.

La natura giuridica del comprensorio è quella di «organo» della programmazione regionale, e in quanto tale è privo di personalità giuridica. La possibilità, recepita dalla proposta di legge, di una trasformazione in consorzio volontario è, allo stato della legislazione, l'unica strada per far assumere al comprensorio la personalità giuridica. Non si possono dimenticare, tuttavia, i seri limiti burocratici della attuale legislazione sui consorzi, che sono ben lungi da soddisfare le esigenze di aggregazione democratica che vogliono perseguire. Di qui l'esigenza urgente e prioritaria di una nuova legge nazionale sulle associazioni consorziali e comprensoriali, sul modello di quanto già previsto con la istituzione delle comunità montane.

I compiti dei comprensori sono essenzialmente di natura programmatica: partecipano alla definizione delle scelte regionali, adottano il programma di sviluppo socio-economico, il piano territoriale di coordinamento e i programmi settoriali per l'intera area comprensoriale; esercitano importanti funzioni amministrative regionali (es. approvazione degli strumenti urbanistici comunali) connesse alla programmazione.

Il peso e l'importanza di tali funzioni rendono emergente l'esigenza di una considerazione estremamente attenta dei rapporti tra comprensori e altri enti locali, in primo luogo i comuni, in modo che i processi di formazione della volontà politica a livello comprensoriale salvaguardino in massimo grado la partecipazione e la presenza sostanziale anche del più piccolo dei comuni.

L'obiettivo da perseguire infatti non è quello di realizzare con i comprensori nuovi soggetti di governo sovraindotti ai comuni, ma al contrario è quello di offrire ai comuni stessi, oggi «limitati» dalla inadeguatezza dei loro confini, una sede «nuova» di confronto e di incontro per assumere tutto intero e a dimensioni congrue un ruolo centrale nella politica di programmazione regionale e nazionale.

Per quanto concerne la zonizzazione proposta dalla giunta regionale, l'ipotesi prevista nell'allegato alla proposta di legge appare rispondente ai livelli di aggregazione già esistenti e alle esigenze emerse nella prima consultazione, in un particolare apparato motivabile di essere sperimentato la possibilità di dare spazio al comprensorio del Chianti, che ha avviato un'esperienza importante anche se parziale, con la comunità montana. Altrettanto positivamente valutano la scelta istitutiva il comprensorio di Prato, che ben si lega non solo con le stesse da tempo esistenti di una organizzazione autonoma del proprio territorio ma anche a caratteristiche ed esigenze socio-economiche, politiche e culturali, pienamente corrispondenti a tali attese e, pertanto in tal senso meritevole, quanto meno, di una sperimentazione.

Negli altri comprensori proposti e che interessano il nostro territorio i comuni già da tempo sono impegnati in esperienze di consorzio per il piano intercomunale, il Mugello Val di Sieve dove operano due comunità montane, la Val d'Elsa dove viene aggregata al consorzio di comuni già esistente anche la zona del cuoco; infine Firenze e il suo hinterland che evidentemente necessita di risposte organiche e complesse.

Da queste brevi e schematiche considerazioni emerge con forza, ci sembra il rilievo della problematica che con la istituzione dei comprensori si va ad aprire.

In questo quadro ci sembra opportuna la non previsione di dotazioni proprie e della scelta di utilizzare solo personale comandato dalla Regione, dalle Province, e dai comuni.

Certo, sarebbe illusorio, in particolare in una zona

Serio punto di riferimento nel generale processo di ristrutturazione delle autonomie locali

Aperta la Mostra dell'accessorio

Si è aperta ieri al palazzo degli affari la mostra «Firenze Accessory Mart» riservata agli operatori economici. La rassegna si presenta come una vasta panoramica dell'accessorio femminile, dalla bigiotteria alle calzature, in una sede che si presta a quelle in plastica, in tessuti, in seta ed altri materiali. Le Aziende espositrici sono di ogni parte d'Italia, con la larga partecipazione di quelle toscane. È la prima volta che in Italia viene realizzata una presentazione unitaria di tutti gli articoli che interessano gli operatori per l'abbigliamento femminile, venendo così incontro ad una precisa richiesta degli operatori economici stranieri.

Sabato si inaugura Aurea 76

Ultimi preparativi per la Mostra Aurea 76 che si inaugura sabato a Palazzo Strozzi. La biennale di arte grafica, entrata a far parte delle più significative manifestazioni fiorentine, esibirà per 15 giorni le opere più originali di orafi, artigiani, gioiellieri e artisti. La mostra si estende tutta al primo piano.

Al Comune e alla Provincia Interrogazioni del PCI sul caso «Giannerini»

Sono state presentate dai compagni Morettini e Pozzi in seguito alla richiesta di trapianto del cuore - Il malato sia facendo lo sciopero della fame e terapeutico

La vicenda di Gualtero Giannerini, il pittore fiorentino che intende sottoporsi a un intervento di trapianto cardiaco («l'uomo che vuole due cuori»), come è stato scritto sulla stampa, e che rifiuta cure mediche e visite sanitarie, con uno sciopero che intende smuovere lo stelo burocratico, ha provocato l'intervento delle forze politiche. Un'interrogazione verrà quanto prima presentata in Parlamento da deputati comunisti, e già sono state presentate nella nostra città due interrogazioni urgenti al Comune e alla Provincia.

Festival a Brozzi e Settignano

Si apre oggi il festival dell'Unità a Settignano. Il programma prevede alle ore 21,30 un dibattito con i partiti comunisti PCI, PSI, PSP, PSDI. PRI sul tema: «Le forze politiche dopo il 20 giugno di fronte ai problemi del paese».

Grave un giovane caduto dalle scale

Stefano Nardi, un giovane di 21 anni, via Mezzetta 6, caduto dalle scale, è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Il giovane stava uscendo dallo stabile di via Santo Spirito 32, quando è scivolato da uno scaffale precipitando dalla scala. Soccorso è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio, dove i medici, riscontrati gli gravi lesioni, si sono riservati la prognosi.

Il partito

Domeni: alle ore 14 presso il saloncino della federazione di via L. Alamanni 41 - si terrà un attivo delle sezioni distrettuali F. S. di Firenze col seguente O. D. G.: «Iniziativa del partito su situazione politica e vertenze contrattuali»; intervengono tra gli altri i compagni Bichi e Andriani della segreteria regionale.

Botino di due milioni e mezzo Rapinato a Prato l'ufficio postale

Rapinato ieri mattina il nuovo ufficio postale di Prato in località Mezzana. Due banditi armati e mascherati, dopo aver ordinato ai presenti di non muoversi, hanno saltato il bancone e preso i 2 milioni e mezzo custoditi nella cassa, fuggendo poi a bordo di una Peugeot nera, sulla quale li attendeva un complice.

Al Comune e alla Provincia Interrogazioni del PCI sul caso «Giannerini»

La vicenda di Gualtero Giannerini, il pittore fiorentino che intende sottoporsi a un intervento di trapianto cardiaco («l'uomo che vuole due cuori»), come è stato scritto sulla stampa, e che rifiuta cure mediche e visite sanitarie, con uno sciopero che intende smuovere lo stelo burocratico, ha provocato l'intervento delle forze politiche. Un'interrogazione verrà quanto prima presentata in Parlamento da deputati comunisti, e già sono state presentate nella nostra città due interrogazioni urgenti al Comune e alla Provincia.